

MARTEDÌ, 08 MAGGIO 2007

Pagina 11 - Genova

LE IMMAGINI

IL DIBATTITO

Iniziativa a sorpresa del Comune attraverso l'Ecopoint di Matteotti

Tutti pazzi per De Ferrari verde e Tursi lancia un referendum

E sotto le colonne il bivacco dei disperati

L'assessore Dallorto: "Ma la decisione tocca alla prossima amministrazione"

L'architetto Maniglio Calcagno: "A Genova il verde è sempre stato condannato"

Siete favorevoli o contrari a piazza De Ferrari verde? Il Comune lancia un referendum, attraverso l'Ecopoint di piazza Matteotti: nei prossimi giorni verranno distribuite migliaia di schede per «ottenere una significativa indicazione da parte della popolazione. Starà naturalmente alla prossima amministrazione decidere la sistemazione definitiva della piazza». Luca Dallorto, l'assessore ai giardini del Comune, è stato travolto, a sorpresa, dal successo di quella che doveva essere solo una manifestazione estemporanea. Ma non tutti sono d'accordo. Anzi, Annalisa Maniglio Calcagno, docente di Architettura del Paesaggio alla Facoltà di Architettura di Genova, di cui è stata preside, è perplessa: «Non mi pare una buona idea, snatura tutto. Non si può cambiare la piazza, per la terza volta in pochi anni».

Andiamo con ordine. Dice l'assessore Dallorto: «Per adesso terremo le aiuole a De Ferrari per una settimana, ma non di più: tutto questo verde era già stato promesso ai numerosi comitati che hanno adottato degli spazi in città e, ovviamente, non possiamo permetterci di rovinare il poco verde che abbiamo. Ma il successo dell'iniziativa, i giudizi nettamente positivi dei genovesi che si sdraiano nella piazza principale, ci ha fatto varare al volo l'iniziativa del referendum». I questionari verranno distribuiti in centro, mentre le risposte saranno raccolte nell'Ecopoint. «Siamo alla fine di un mandato - spiega Dallorto - la decisione dovrà essere presa dalla prossima amministrazione. Volendo, si potrebbe utilizzare, per innaffiare gli spazi, il sistema di zampilli già presente, magari azionandolo solo di notte». Già, gli zampilli. Eminentissimi architetti del paesaggio, proprio come Annalisa Maniglio Calcagno, l'hanno ribattezzati da tempo. "Il bidet degli elefanti", chiamano le tre aree zampillanti che circondano il vascone di Giuseppe Crosa di Vergagni. E il verde, che ha improvvisamente conquistato i genovesi, era previsto nella sistemazione di piazza De Ferrari, proprio da Bernhard Winkler, autore del suo restyling, come spiega la professoressa: «Lo aveva proposto il professor Winkler e lo avevo proposto anch'io: una teoria di siepi che circondassero la fontana e isolassero i cittadini dal traffico. Ma tutto venne bocciato. Il professor Winkler lo ha ricordato anche in alcune lezioni alla nostra Facoltà: "A Genova, ogni filo d'erba sembra proibito"». Nel mirino della preside c'è la politica della «giunta comunale, che, attraverso Aster, ha giocato tutto sul risparmio e sullo sistematico smantellamento delle zone verdi della città» (o il loro totale abbandono). «Anche al Porto Antico, Renzo Piano aveva previsto la presenza di verde - spiega Maniglio Calcagno, che allora faceva parte di una commissione di consulenza per il progetto - dagli alberi di carrubo a quelli di fico, ma anche qui non se ne fece nulla».

E ieri, in un crescendo di virtuosismo, è stato versato del leggero colorante verde nell'acqua della fontana di Crosa di Vergagni, per riecheggiare il verde delle aiuole e accordare monocromaticamente l'impatto visivo. (m.b.-r.n.)